Riaperture dal 26 aprile: ristorazione e turismo, piovono perplessità. "E' una boutade"

Riaperture dal 26 aprile, ma solo in zona gialla. L’annuncio già divide il mondo della ristorazione e dei pubblici esercizi siciliano: la regione, purtroppo, non ha indicatori tali da passare in giallo nel giro di una settimana. Ma è soprattutto la sostanza del provvedimento a non piacere: “è una boutade”, spiegano più voci avanzando il sospetto che sia solo una mossa politica che libererebbe, peraltro, il governo dal “problema” ristori.
L’idea di Roma è di ripartire dal 26 aprile nelle regioni gialle, con la ristorazione all’aperto consentita a pranzo e cena. Per l’utilizzo dei posti a sede all’interno dei locali è previsto lo stop almeno fino all’uno di giugno.
“Non è accettabile la previsione di aprire subito all’aperto e solo in zona gialla. Il comparto può e deve ripartire, ma occorre da subito prevedere protocolli per la riapertura in tutte le zone anche con ulteriori restrizioni. Ma se si riapre non si può richiudere se si torna in arancione o rosso”, è la posizione di Cna sintetizzata dal siracusano Gianpaolo Miceli. “A questo si aggiunga che è necessario gradualmente aprire anche al chiuso, con presenze ridotte e ulteriori precauzioni ma non a giugno”.
E c’è poi il tema della strategia: aprire per far che? Quale è l’offerta turistica di Siracusa e della Sicilia? Cosa e come viene piazzata sul mercato internazionale dall’Italia che cerca di ricominciare a vivere?

Di questi temi ne abbiamo parlato con Giovanni Guarneri:

La Pillirina riaccende il mondo ambientalista: "Abitazioni? Incompatibili con la tutela"

E’ sufficiente il parere positivo della Soprintendenza al progetto di ristrutturazione di Elemata, alla Pillirina, per riaccendere il mondo ambientalista siracusano. Le principali associazioni, riunite nel cartello Sos Siracusa, mostrano tutta la loro perplessità e si preparano ad una nuova “battaglia”.

La società proprietaria dei terreni alla Pillirina ha chiesto autorizzazione per ristrutturare i caseggiati della batteria costiera di punta della Mola. Quelle casematte diventeranno abitazioni residenziali, incompatibile per ora anche la semplice “conversione” a case vacanze. “Ma come può essere compatibile l’uso residenziale dei caseggiati con il valore storico della batteria militare costiera ma soprattutto con le norme di salvaguardia del vigente Piano Paesaggistico e della Zona Speciale di Conservazione?”, si domandano da Sos Siracusa. “Quegli strumenti impediscono la realizzazione di nuove strutture, strade, piste o scavi, proprio per impedire un maggiore carico urbanistico su un territorio per il quale è stata previsto il massimo livello di tutela”. Ad onor del vero, nel suo parere la Soprintendenza ricorda il divieto di costruire nuovi volumi ed altre opere che vadano oltre il recupero dell’esistente. Vietati anche scavi e movimentazione terra di ogni tipo.

Per Sos Siracusa deve intervenire ora l’amministrazione comunale “per tutelare l’interesse pubblico su un’area diventata ormai Patrimonio autentico della Città, al pari di

Ortigia e dell’Area Archeologica della Neapolis, riconosciuta ed apprezzata dai turisti di tutto il mondo”.
Per la Pillirina da alcuni anni si parla anche di riserva terrestre da istituire. Una richiesta che viene rilanciata a più voci dal mondo ambientalista, per “metterla al riparo da qualunque tentativo di urbanizzazione e donarla al bene comune e al godimento pubblico delle future generazioni”.
Ma prima di ragionare di riserva, bisognerebbe spendere due parole anche per il dissesto idrogeologico in atto su quella falesia. Oggi quegli stessi accessi al mare, inclusa la zona della batteria costiera, sono inibiti proprio per il rischio di cedimenti e crolli. E questo non pare far notizia.
Sul fronte politico, Lealtà&Condivisione non nasconde grandi perplessità e rispolvera l’idea che si voglia comunque creare un residence esclusivo. “Non è conciliabile con la tutela archeologica, paesaggistica ed ambientale del sito. E sbaglieremmo, come amministrazione comunale, presto chiamata a pronunciarsi, se non prendessimo nella giusta considerazione tutti questi elementi e, soprattutto, l’interesse primario della collettività in quello che non è un tratto di costa qualunque, da privatizzare come (purtroppo) molti altri, ma è un bene comune. Per la sua storia, che è la nostra, e per la sua bellezza, che è di tutti”. Forza di maggioranza, L&C parte in pressing sul sindaco Italia.

Droga alle case parcheggio di Siracusa, arrestato un 22enne dalla Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza lo ha sorpreso con 47 dosi di marijuana nella nota piazza di spaccio delle case parcheggio, a

Siracusa. Un 22enne è stato posto ai domiciliari mentre un 25enne che si trovava in sua compagnia è stato segnalato alla Prefettura come assuntore di stupefacenti.
Anche l'abitazione del più giovane dei due è stata sottoposta a perquisizione, con l'ausilio del cane antidroga Hold. I baschi verdi hanno rinvenuto e sequestrato così diverse dosi di cocaina e marijuana, per un peso complessivo di circa 37 grammi, oltre a 200 euro in contanti ritenuti provento dell'attività illecita.
Nei giorni scorsi, un'attenta ricognizione della stessa zona, aveva permesso ai Finanzieri di rinvenire 6 dosi di crack abilmente occultate all'interno di un'intercapedine del muro perimetrale di una palazzina.
Gli uomini delle Fiamme Gialle stanno al momento vagliando ogni indizio in loro possesso, per cercare di individuare i canali di approvvigionamento del pusher.

Un nuovo parco delle sculture per Siracusa, il Comune cerca un direttore artistico

Dopo il non entusiasmante risultato di Rebuilding the future, il parco delle sculture lungo la pista ciclabile Maiorca, il Comune di Siracusa ci riprova. E' in pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente l'Avviso pubblico per la selezione, per titoli, per il conferimento dell'incarico di direttore artistico di un nuovo "Parco delle sculture". Sorgerà nell'area del Mura Dionigiane e fa parte, come sub intervento, del progetto integrato per la "Riqualificazione sociale e culturale dell'area urbana degradata della Mazzarrona" nell'ambito dell'iniziativa "Siracusa e le nuove centralità

urbane” che si inserisce nel filone della riqualificazione urbana e la messa in sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo lanciata nel 2016 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Tra i compiti del direttore artistico, la “individuazione del tema specifico del progetto e la selezione dei quattro artisti emergenti per la realizzazione delle previste 4 sculture”. La scelta avverrà con procedura comparativa pubblica attraverso l’esame dei titoli e dei curricula presentati. Tra i requisiti richiesti una “comprovata esperienza, almeno triennale anche non continuativa, nella direzione artistica di rassegne culturali o di spettacolo con budget, per ogni evento, di almeno 50mila euro; o di direzione artistica di mostre o rassegne d’arte contemporanea di rilevanza nazionale o internazionale”; “una rete di relazioni nazionali ed internazionali nei settori dell’arte, della cultura e dello spettacolo”.
Gli interessati avranno 15 giorni di tempo dalla pubblicazione dell’Avviso sul sito istituzionale dell’Ente per presentare le domande con Raccomandata A/R, con pec o direttamente presso il protocollo del Comune.

foto: quello che resta di una delle opere di Rebuilding the Future alla ciclabile Maiorca

---

La Corte d'Appello rigetta l'istanza dell'ex Provincia, tempo pieno per 5 lavoratori

La sezione lavoro della Corte d’Appello di Catania ha rigettato l’istanza di sospensione presentata dal Libero

Consorzio Comunale nei confronti di 5 dipendenti. Il giudice ha ritenuto di confermare quanto già disposto dal Tribunale di Siracusa che aveva condannato l'amministrazione provinciale a riconoscere il diritto al consolidamento orario a 36 ore settimanali, oltre al pagamento delle maggiori retributive in favore dei cinque lavoratori, assistiti dagli avvocati Daniel Amato e Giancarlo Giuliano.
I 5 dipendenti, in forza di un avviso pubblico di selezione, nel 2011 erano stati inseriti nell'Infopoint Turistico ed uno, successivamente, tra le guardie giurate dell'Ente con un orario di lavoro a 36 ore.
"L'amministrazione provinciale preferisce spendere denaro pubblico in appelli piuttosto che riconoscere il nostro diritto e dare esecuzione alla sentenza del Tribunale di Siracusa che era ed è tutt'oggi esecutiva", spiegano ad una voce i cinque lavoratori che si auspicano adesso un intervento degli organi di controllo. "Ci ridiano la nostra dignità lavorativa".

Comuni ritardatari nel pagare i fornitori: 44 giorni di attesa media nel siracusano

Se il 35,3% delle imprese siciliane si trova in crisi di liquidità, parte della "colpa" è dei Comuni che pagano le fatture oltre al limite di 30 giorni, imposto da una direttiva europea del 2013. Il 46,3% paga le fatture ai fornitori oltre i 60 giorni dall'emissione. Lo rivela l'Osservatorio economico di Confartigianato Sicilia, che ha esaminato i dati del Ministero dell'Economia sui tempi di pagamento di 389 Comuni siciliani nel corso dei primi tre trimestri del 2020. La

maglia nera, come maggior quota di Comuni che pagano oltre il limite di legge, va alle province di Enna, Agrigento e Messina. La provincia di Siracusa è una delle più “virtuose”, con una media di 44 giorni per i pagamenti. Solo Palermo, con 43 fa “meglio”. La media siciliana è di 47 giorni, mentre quella nazionale è di 36.
La Sicilia, in classifica nazionale, si posiziona al penultimo posto per minor quota di amministrazioni comunali che pagano entro i tempi previsti. Solo poco più di un Comune pagante su 10 dell’Isola (11,3%), infatti, è virtuoso e, come previsto dalla legge, salda le fatture entro 30 giorni: si tratta di 44 Comuni dei 389, che concentrano un quinto (20,6%) dell’importo pagato (275 milioni di euro).
Nel complesso sono al di fuori dei limiti di legge, pagando sopra ai 30 giorni, l’88,7% dei Comuni della Sicilia (345 Comuni) con una quota del 79,4% sull’importo pagato dai Comuni (1,1 miliardi di euro). In media, nei primi tre trimestri del 2020, a fronte di un importo totale di 2 miliardi di euro di fatture ricevute, i Comuni della nostra regione hanno pagato 1,3 miliardi di euro (65,8% del totale fatture ricevute), mediamente in 47 giorni (5^ regione nella classifica nazionale per più ampio tempo medio pagamenti dei comuni): il dato è superiore a quello medio nazionale (36 giorni) e supera di 17 giorni il limite fissato nel 2013 recependo la direttiva comunitaria sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (30 giorni).

Polizia di Frontiera Marittima di Siracusa, nuovo

dirigente: è Marcello Arcidiacono

Nuovo dirigente per la Polizia di Frontiera Marittima di Siracusa: si tratta del vice questore Marcello Arcidiacono. Per lui è un ritorno nel siracusano, prende il posto di Giuseppina Vecchio, andata in quiescenza.
Laureato in Giurisprudenza e Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, nel corso della sua lunga carriera Arcidiacono ha frequentato il 41° Corso di Coordinamento per Funzionari ed Ufficiali delle Forze di Polizia, il I° corso di aggiornamento per i servizi di Ordine Pubblico, riservato ai Funzionari della Polizia di Stato ed il Corso di Specialità della Polizia Stradale.



Nel 2017 è stato trasferito a Caltanissetta ove ha ricoperto l'incarico di Dirigente della Sezione della Polizia Stradale, con competenze sull'asse autostradale A/19 che ricade nel territorio nisseno.
Il nuovo Dirigente della Polizia di Frontiera torna a Siracusa dopo aver diretto in passato il Commissariato di Ortigia, il Commissariato di Noto, l'Ufficio Immigrazione e l' Ufficio Tecnico Logistico Provinciale.

Coronavirus: 108 nuovi contagi in provincia di Siracusa, 4 le zone rosse rafforzate

Ancora una giornata con nuovi contagi a tre cifre per la provincia di Siracusa. Sono 108 nelle ultime 24 ore. Di questi, 14 casi riguardano il capoluogo che ha raggiunto i 351 attuali positivi. Salgono i numeri anche di Noto, Floridia, Ferla e Buccheri. Le zone rosse in provincia sono 4: Rosolini, Solarino, Lentini e Carlentini.
In Sicilia sono 1.370 i nuovi positivi al covid su 33.300 tamponi processati. Incidenza di poco superiore al 4,1% . Gli attuali positivi siciliani sono 24.875 (+101). I guariti 1.248, 21 i decessi.
Quanto alle altre province, questa la distribuzione: Palermo 455 nuovi positivi, Catania 374, Messina 135, Trapani 111, Agrigento 75, Caltanissetta 65, Enna 42, Ragusa 5. La regione rimane in arancione.

Siracusa e il covid, i numeri dicono che è arrivato il picco della terza ondata

Siracusa sta fronteggiando il picco della terza ondata. Puntuale dopo il periodo festivo pasquale, il contagio ha iniziato a correre in tutta la provincia. Quattro città si trovano in zona rossa rafforzata: Solarino, Rosolini,

Carlentini e Lentini. Altre rischiano di ritrovarsi in rosso a breve, specie nella zona montana. Ma anche i numeri di Noto, Floridia e Pachino sono attualmente sotto osservazione.
Non è certo esente il capoluogo. Nelle ultime 24 ore sono stati 14 i nuovi casi contagio e 107 i nuovi contatti in isolamento. Al netto delle guarigioni, gli attuali positivi continuano ad aumentare e diventano oggi 351. Erano 228 il 9 aprile, appena sette giorni fa. In una settimana i contagiati sono aumentati di 123 unità, numero al momento ancora al di sotto del parametro settimanale limite fissato per decreto (297 per Siracusa) e che farebbe scattare la richiesta di zona rossa rafforzata. Il trend di crescita non ha però conosciuto sosta e questo incedere, rischia di portare pericolosa sotto soglia critica anche il capoluogo. Secondo fonti sanitaria, l'incidenza della variante inglese è stimata attorno all'80%. Ed è questo il motivo per cui il contagio corre così veloce, anche tra giovani e giovanissimi.
Questo l'andamento del numero degli attuali positivi nell'ultima settimana:

9 aprile: 228
10 aprile: 245
11 aprile: 268
12 aprile: 279
13 aprile: 267
14 aprile: 291
15 aprile: 338
16 aprile: 351

Resort no, abitazioni civili

alla Pillirina si: ok della Soprintendenza al progetto di Elemata

Un resort no, ma abitazioni civili alla Pillirina si. C'è il parere positivo della Soprintendenza di Siracusa alla richiesta presenta da Elemata per lavori di riqualificazione di un lotto costiero di Punta della Mola. I lavori prevedono il restauro ed il consolidamento dei fabbricati esistenti, con il fermo divieto di utilizzarle come case vacanze. Elemata è la stessa società che, anni addietro, aveva presentato un progetto per la costruzione di un resort extralusso proprio alla Pillirina, provocando una mobilitazione del mondo ambientalista ed una serie di carte bollate e giudizi pendenti al Tar. Con questo parere positivo, a proposito, viene meno il presupposto alla base del procedimento ancora in corso al tribunale amministrativo di Catania, per il precedente parere negativo.
Il progetto presentato è centrato sul "recupero dei fabbricati esistenti" e "prevede una serie di operazioni che dovrebbero garantire il recupero statico degli immobili senza interferire con il sottosuolo". Non è prevista altra destinazione d'uso diversa da quella di "abitazione". Quanto alle cosiddette "opere ipogeiche" realizzate durante la Seconda Guerra Mondiale all'interno della batteria "Emanuele Russo", ricadente nella zona di intervento, non è previsto in questa fase alcun intervento. In caso, la Soprintendenza di Siracusa ha anticipato la necessità di un progetto ad hoc che "presenti una scala di analisi più dettagliata". I presidi bellici sotterranei furono realizzati durante la Seconda Guerra Mondiale tagliando e ingrandendo le tombe a pozzetto verticale scavate nella roccia.
Ogni variante, anche minima , "dovrà essere sottoposta alla preventiva autorizzazione". E in caso di lavori difformi o

incompatibili con la tutela archeologica, provocherebbero lo stop alle operazioni. Fonti vicine ad Elemata liquidano tutta la vicenda come “banale ristrutturazione” che però provoca subito la levata di scudi dell’ambientalismo che non è disposto a credere ad un intervento di pura conservazione e tutela dell’esistente.
A dare fuco alle polveri è Natura Sicula, una delle anime di Sos Siracusa. “Per il Piano Paesaggistico l’area interessata ha il massimo livello di tutela, quindi la ristrutturazione è consentita esclusivamente per motivi conservativi, senza praticare movimenti di terra, aumenti di volume e cambio di destinazione d’uso. Visti i legittimi fini di lucro della società, e l’insistenza con cui la stessa vorrebbe realizzare un resort in un’area ormai iscritta al Piano regionale Parchi e Riserve, è assolutamente illogico ipotizzare che il parere sia stato richiesto solo per musealizzare la batteria militare che nel corso della seconda guerra
mondiale controllava l’accesso al porto. C’è qualcosa che non torna…”, dice avanzando più di un sospetto Fabio Morreale.
Critiche anche alla Soprintendenza di Siracusa. “Il parere è stato rilasciato dallo stesso ente che ha redatto e dovrebbe tutelare il Piano Paesaggistico”. Morreale evidenzia le tante contraddizioni burocratiche e lamenta un atteggiamento di tutela del patrimonio “a corrente alternata, in base al soprintendente di turno”. Per Natura Sicula, “il Plemmirio è un dono della natura che appartiene a tutti, non ci arrenderemo all’idea che possa diventare appannaggio di pochi eletti”. E’ però giusto anche ricordare che oggi quelle aree sono interdette per il rischio di cedimenti e crolli. Per il dissesto idrogeologico in atto nella stessa zona, però, nessuno si mobilita.